

LA RETE WIKISCHOOL: ESITI E PROSPETTIVE

Documento a supporto della richiesta di proroga

gennaio 2018

SOMMARIO

IPOTESI DI SVILUPPO PER LE WIKISCHOOL	5
Da Scuole Laboratorio a Wikischool	6
Dalle Wikischool alle Scuole Polo per la Ricerca e Innovazione	8
LA SPECIFICITÀ DEI CONTESTI E LE PROSPETTIVE FUTURE	10
Scuola “Don Milani” di Genova	11
Prospettive future	13
“Scuola-Città Pestalozzi” di Firenze	15
Prospettive future	16
Scuola “Rinascita-Livi” di Milano	18
Prospettive future	19
CONTATTI	22



IPOTESI DI SVILUPPO PER LE WIKISCHOOL

DA SCUOLE LABORATORIO A WIKISCHOOL

La rete di Scuole laboratorio Wikischool nasce nel 2011, con il duplice obiettivo di costruire una comunità professionale di ricerca allargata a più scuole e di proporre un modello per potenziare e supportare l'innovazione dal basso, generata all'interno dei contesti scolastici. In questo senso, l'iniziativa amplia e sviluppa la precedente esperienza delle Scuole Laboratorio (2006-2011), primo progetto condiviso "di ricerca e innovazione" autorizzato con DM ai sensi dell'articolo 11 del DPR 275/99.

Il progetto Scuole Laboratorio era centrato sul versante didattico-curricolare della scuola del primo ciclo, in particolare del triennio della scuola secondaria di primo grado, ed aveva indirizzato il lavoro di ricerca e innovazione nelle seguenti direzioni:

- lo sviluppo di contesti di apprendimento laboratoriali e inter-multi-disciplinari per la costruzione delle competenze;
- il graduale superamento del contesto classe;
- l'utilizzo delle tecnologie della comunicazione per l'apprendimento degli studenti;
- l'espansione di linguaggi e saperi "non verbali" (motorio, iconico, musicale, teatrale) che escono dalla marginalità, per sottolinearne il ruolo formativo paritario rispetto alle altre discipline e particolarmente strategico per la formazione delle competenze cognitive, sociali ed emotive di cittadinanza.

Dal 2011, il progetto Wikischool continua il lavoro di indagine sul curricolo della scuola del primo ciclo, focalizzando l'attenzione anche sulle **condizioni professionali e organizzative** necessarie alla progettazione e gestione delle innovazioni curriculari su indicate.

A partire, quindi, dalla ri-definizione del profilo professionale del docente, si sono attivati percorsi di indagine sulle seguenti dimensioni.

Nel profilo professionale attuale dei docenti, la **dimensione collegiale/cooperativa** è **marginale** (80 ore annue) ed **eventuale** (affidata ad attività e compensi accessori) e la **dimensione della ricerca** è enunciata in modo generico e poco praticata. Il Curricolo disegnato dalle *Indicazioni nazionali per le scuole del primo ciclo* richiede un profilo professionale nuovo, in cui il lavoro collegiale e di ricerca abbiano una adeguata rappresentazione funzionale ed oraria. Le Wikischool stanno sperimentando un orario di lavoro dei docenti funzionale e flessibile, articolato in ore d'aula, ore di didattica laboratoriale, ore di lavoro collegiale in presenza e a distanza (telelavoro), ore di ricerca e documentazione su compiti e incarichi specifici, ore di formazione per docenti di altre scuole.

L'uso pervasivo e strutturato di ambienti *on-line* di supporto al lavoro docente, la piattaforma "Moodle" e le risorse cloud hanno aiutato a superare in buona parte le difficoltà connaturate al lavoro docente, potenziando la comunicazione, il coordinamento, il *problem solving*, la produzione di significati, attraverso l'intensificazione delle narrazioni e delle argomentazioni (le due forme della riflessione), e la documentazione delle stesse (grazie alla materialità della scrittura).

La promozione di uno sviluppo professionale situato nel contesto di lavoro e integrato nell'azione didattica ha condotto all'elaborazione di diverse situazioni ad alto potenziale formativo.

Tutte le procedure di selezione e valutazione del personale messe in atto permettono di riflettere, confrontarsi, esplicitare bisogni, orientare, formare, rinforzare la motivazione, riformulare "il patto" professionale tra gli operatori, individuare nuovi docenti con criteri oggettivi che vanno oltre le dichiarazioni iniziali di intenti e puntano ad un'esplicita condivisione di metodologie e di strategie in un percorso di ricerca-azione.

La ricerca didattica e curricolare è stata accompagnata e sostenuta da un assetto organizzativo ad alto tasso di collegialità caratterizzato dall'intensificazione e dalla strutturazione sistematica della cooperazione e della riflessione collettiva sulle pratiche e ha portato alla costruzione di percorsi di ricerca educativa e didattica, in cui i processi di generazione della conoscenza partono dalle pratiche professionali e, attraverso l'interazione discorsiva e cognitiva basata sulle stesse, ne rivelano le diverse finalità: esplicativa della riflessione, critica, euristica.

Il capitale professionale che ne scaturisce è stato alla base di interventi di formazione, anche in reti di scuole, resi possibili grazie alla creazione di un centro risorse territoriale per la formazione del personale della scuola come nucleo propulsivo per innescare gradualmente in altre comunità professionali, anche in rete tra loro, contesti di apprendimento creativi, endogeni e sociali a partire dall'expertise e dalle esperienze di ricerca maturate all'interno della WikiSchool.

DALLE WIKISCHOOL ALLE SCUOLE POLO PER LA RICERCA E INNOVAZIONE

Al termine delle due fasi sopra delineate, una proroga del progetto può essere finalizzata a sistematizzare le acquisizioni e le modalità operative sperimentate, sul piano sia organizzativo, sia curricolare, in modo da sviluppare un prototipo di Scuole Polo per la Ricerca e l'Innovazione (SPRI) che integri il sistema dell'innovazione.

L'assunto di partenza è che nel sistema scolastico nazionale, l'innovazione non possa essere generata (ideata, progettata, valutata) solo dall'alto, all'interno di *think tanks* sovranazionali (FMI, OCSE, BCE). Per supportare un reale e profondo radicamento di pratiche coerenti con l'art. 6 del DPR 275/99, serve un sistema di innovazione che cammini con più equilibrio su due gambe, l'innovazione generata dall'alto a livello internazionale e l'innovazione generata dal basso dentro le comunità di pratica delle singole scuole. In questa prospettiva, l'esperienza del tutto peculiare delle Wikischool può consentire di disegnare un modello che potrà nel seguito essere sviluppato e introdotto nel sistema istituzionale.

Il Miur, oltre alle tre Wikischool, potrebbe in seguito individuare su tutto il territorio nazionale un gruppo di *Scuole Polo per la Ricerca e Innovazione* (SPRI) tra gli *Istituti scolastici autonomi* che hanno maturato significative esperienze di ricerca e innovazione nei vari territori.

Le SPRI avrebbero il compito di sostenere l'autonomia di ricerca delle scuole (art. 6 del DPR 275/1999) nei seguenti ambiti:

- formazione iniziale dei docenti (tirocinio universitario);
- formazione dei docenti neoassunti;
- formazione in servizio dei docenti delle scuole del territorio;
- ricerca e innovazione curricolare delle scuole del primo ciclo con particolare attenzione alla scuola secondaria di primo grado;
- ricerca e innovazione sulle modalità di esercizio della professione docente;
- ricerca e innovazione sulle modalità di organizzazione della comunità professionale.

La questione dell'autonomia didattica e gestionale delle SPRI va valutata con la massima attenzione perché dalla sua soluzione deriva il buon funzionamento di questi Istituti.

La storia delle Wikischool e di altre realtà istituzionali già presenti nel nostro attuale ordinamento può già dare alcune indicazioni:

1. Creare Istituti Comprensivi sotto dimensionati di circa 500 alunni a cui conferire l'autonomia scolastica, in deroga alla norma vigente, con propria dirigenza e segreteria;
2. Creare istituti sottodimensionati con un dirigente e un DSGA reggenti di altro Istituto ma con un "Direttore" proprio a cui affidare compiti gestionali e di responsabilità didattica e scientifica;
3. Creare reti di scuole anche di ordine diverso, appartenenti allo stesso ambito territoriale, e affidarle ad una segreteria e ad una direzione unica di rete (in analogia ai CPIA);
4. Mantenere la situazione attuale, ma assegnare a queste scuole polo un Direttore e garantire un'autonomia gestionale e didattica ben definita, all'interno del più ampio Istituto comprensivo.

Dovranno inoltre essere disciplinate le modalità di collaborazione tra le SPRI e gli enti e le istituzioni scientifiche che a livello locale e/o nazionale siano interessate ai progetti di ricerca.

La richiesta di proroga del Progetto si articola quindi in due ambiti di ricerca e innovazione:

1. *ambito comune alle tre scuole:* progettare l'**architettura professionale, organizzativa e formativa di possibili future SPRI;**
2. *ambito specifico delle singole scuole:* attuare progetti relativi al **curricolo e all'organizzazione della scuola 6-14 secondo le specificità dei contesti** (due istituti Comprensivi e un Onnicomprensivo) **e delle storie di ricerca e innovazione legate al territorio.**

L'attività di sperimentazione realizzata in questi ambiti dalle Wikischool, grazie a una proroga del progetto che garantisca il mantenimento delle loro peculiarità, potrà essere arricchita e integrarsi con la partecipazione a una ricerca ideata da INDIRE sul cambiamento dei paradigmi del tempo e dello spazio a scuola, che dovrà coinvolgere anche altre scuole individuate dall'Ente. In questo percorso comune, le Wikischool potranno mettere a frutto il proprio *know how* sull'organizzazione flessibile di tempi e spazi, sul curricolo e sulla didattica per competenze e potenziare la trasferibilità e fruibilità delle proposte innovative maturate, la cui validità risulterà meglio garantita dalla supervisione e dal coordinamento scientifico di INDIRE.

LA SPECIFICITÀ DEI CONTESTI E LE PROSPETTIVE FUTURE

SCUOLA "DON MILANI" DI GENOVA

Due sono i piani di ricerca e sperimentazione su cui si sono sviluppate le attività della scuola: (1) quello della formazione professionale e della documentazione; (2) quello didattico-organizzativo.

Traguardi raggiunti nella formazione professionale

Al fine di potenziare l'efficacia dell'azione dei docenti e valorizzarne la professionalità, si è prefigurata una visione di comunità professionale all'interno della quale le traiettorie di sviluppo non si dispiegano in solitudine, ma in team e avvalendosi degli strumenti offerti dalla tecnologia.

La scuola come Centro risorse per il territorio. Il capitale professionale che scaturisce è alla base di interventi di formazione erogati dal un centro risorse territoriale creato nella scuola, come nucleo propulsivo per innescare gradualmente in altre comunità professionali, anche in rete tra loro, contesti di apprendimento creativi, endogeni e sociali a partire dalle expertise e dalle esperienze di ricerca maturate all'interno.

Pubblicazione *in progress* e documentazione generativa. La documentazione generata per la vita interna della comunità professionale è stata organizzata in modo da costruire informazione collettiva e da rendere leggibili gli aspetti interessanti delle attività e dei progetti del vissuto scolastico; ma anche per assolvere a specifiche funzioni quali la memoria delle pratiche, l'integrazione delle nuove professionalità, l'omogeneità, l'equità e la trasparenza dell'offerta.

Modelli di selezione e di sviluppo professionale dei docenti. La sperimentazione di modelli di selezione e di sviluppo professionale dei docenti si è concretizzata su due versanti: da una parte nella pratica di nuovi modelli organizzativi capaci di selezionare il personale in base a un patto professionale e attraverso una procedura di accoglienza, tutoring e valutazione, che coniuga la responsabilità individuale con un giudizio fornito da pari; dall'altra in una gestione efficace delle risorse umane grazie a una pianificazione/rendicontazione analitica e trasparente degli impegni individuali di servizio.

Modelli per l'attuazione dell'autonomia di ricerca. La ricerca didattica e curricolare è stata accompagnata e sostenuta da un assetto organizzativo ad alto tasso di collegialità caratterizzato dall'intensificazione e dalla strutturazione sistematica della cooperazione e della riflessione collettiva sulle pratiche e ha portato alla costruzione di percorsi di ricerca educativa e didattica, in cui i processi di generazione della conoscenza partono dalle pratiche professionali e, attraverso l'interazione discorsiva e cognitiva basata sulle stesse, ne rivelano le diverse finalità: esplicativa della riflessione, critica, euristica.

Sperimentazione di nuove figure professionali. La presenza di un assistente tecnico nella scuola Don Milani ha consentito una riflessione sui compiti e sulle mansioni di questa figura che, al momento, è tanto rara nel panorama nazionale, quanto di primaria importanza per consentire la piena realizzazione dei processi di digitalizzazione che coinvolgono le scuole.

Traguardi raggiunti nella Didattica

La progettazione dei contesti di apprendimento innovativi si è concretizzata nella sperimentazione di setting organizzativi variabili, aggregazioni disciplinari originali e metodologie didattiche differenziate, da una parte facendo tesoro delle esperienze pregresse, dall'altra utilizzando nuove forme organizzative e nuove tecnologie. Il curriculum contiene una riflessione sull'insegnamento e sull'apprendimento, intrecciando tre aspetti fondamentali: i contenuti disciplinari, le situazioni e i contesti in cui sono posti i contenuti, le scelte metodologiche e organizzative che di volta in volta attivano i processi di apprendimento.

Dimensione organizzativa: il curriculum condiviso. L'adozione di scelte strategiche, nella definizione del tempo scuola, ha un ruolo centrale nei processi avviati e rappresenta l'espressione di un percorso di ricerca per l'elaborazione di un curriculum innovativo del I ciclo di istruzione e per la creazione di ambienti idonei allo sviluppo della professionalità docente. Il curriculum della don Milani tiene conto di diverse forme di flessibilità che sono espressione dell'autonomia didattica: (a) nell'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari; (b) nell'articolazione complessa data da elementi orizzontali (la scansione di UdA), verticali (temi che vengono ripresi nel corso dei tre anni) e trasversali (obiettivi, strumenti che ritornano tra le varie discipline e che vengono trattati di conseguenza); (c) nella proposta di esperienze di apprendimento orientate a favorire una espansione dei saperi e dei linguaggi non verbali che escono dalla marginalità in cui sono confinati dai programmi nazionali, per assumere un ruolo formativo paritario rispetto alle discipline curricolari.

Prototipo di curriculum integrato. La creazione di un curriculum che superi gli steccati disciplinari, in vista dello sviluppo di competenze complesse in ambienti di apprendimento attivi e autentici, si realizza nel contesto della don Milani attraverso i laboratori che rappresentano una scelta metodologica funzionale alla riflessione sulle pratiche didattiche, alla definizione dei traguardi attesi e alla creazione di un legame con i diversi setting disponibili. La laboratorialità rappresenta forse il cardine più significativo della proposta curricolare soprattutto per le modalità sistematiche di organizzazione delle attività didattiche e per il valore di aspetti quali la rielaborazione e il riuso delle conoscenze; lo sviluppo di una autonomia progettuale, supportata da un adeguato metodo di lavoro; l'acquisizione di una postura metacognitiva, attenta al senso del percorso intrapreso, alle risorse attivate, alle criticità incontrate; la disponibilità rispetto all'imprevisto, alla complessità, all'assunzione di responsabilità, la capacità di stupirsi, di emozionarsi, di apprendere sia con il corpo, sia con la mente, la collaborazione tra pari e con i docenti.

Pratiche di valutazione formativa. Nella scuola, in linea con un indirizzo pedagogico che promuove l'aspetto formativo, diagnostico e inclusivo della valutazione, si sta sperimentando un impianto docimologico che cerca di ancorare il voto in decimi e la certificazione delle competenze ai processi formativi. L'utilizzo integrato e trasparente di misurazione delle prove di verifica, osservazione e rilevazione del percorso di apprendimento e riflessione meta-cognitiva degli studenti, concretizza un'idea di valutazione che diventa opportunità di formazione per i soggetti coinvolti, che sono ad un tempo destinatari dell'intervento di valutazione e attori in un processo di autovalutazione.

Prospettive future

In virtù dei progetti che nel corso degli anni le hanno consentito di attivare pratiche e procedure innovative, alimentate da percorsi di autoanalisi, ricerca e riflessione, la Don Milani è una realtà capace di rispondere alle sollecitazioni che il mondo di oggi propone alle scuole. In questo senso, le prospettive future richiedono uno sforzo da parte delle istituzioni, cui viene nuovamente chiesto di dare fiducia a chi in questi anni ha risposto al mandato affidatole. Allo stesso tempo, è interesse comune la tutela di un patrimonio laboratoriale ancora attivo.

La prosecuzione dell'esperienza, quindi, appare necessaria per continuare a operare su tre dimensioni: **la dimensione didattica**, per continuare a offrire un curriculum che nasce da un'idea di scuola non altrimenti rappresentata nel territorio nazionale: un'offerta didattica ampia, integrata e unitaria per tutti gli studenti e in cui si cerca di far colloquiare le discipline, incrociandole su temi e problemi che per loro natura richiedono sforzi e background epistemologici congiunti; **la dimensione della cooperazione professionale**, per essere docenti ed esserlo in scuole chiamate a svolgere attività didattica costantemente potenziate da un agire riflessivo volto al confronto con i colleghi, alla creazione di percorsi comuni, a reificazioni documentative, ad operare scelte condivise sul curriculum; **la dimensione della ricerca**, per affrontare grazie alla più stretta commistione fra ricerca e scuola all'interno dei diversi contesti disciplinari tradizionali, specifici percorsi di innovazione connessi ai tradizionali obiettivi del progetto.

In particolare, è possibile immaginare:

- 1) un ampliamento della riflessione sul curriculum per la scuola secondaria di I grado, ovvero una riflessione sui temi della continuità e dell'orientamento, che facciano interagire i caratteri 'esemplari' del curriculum agito con il profilo in uscita dal precedente segmento scolastico e, soprattutto, con le competenze attese nel successivo, con riguardo alla molteplicità degli indirizzi previsti, anche in vista del contenimento del fenomeno della dispersione. A livello operativo, le iniziative di lavoro potranno prevedere: (a) forme di raccordo con la scuola primaria: pratiche di scambio di informazioni, di accoglienza, di formazione delle classi; attività progettuali comuni, volte alla definizione dei tratti di un ambiente di apprendimento comprensivo, dotato di continuità e discontinuità funzionali, anche a partire da percorsi di osservazione reciproca; (b) forme di raccordo con la scuola sec. di II grado:

pratiche di accompagnamento; attività progettuali comuni, volte alla definizione di traguardi e modalità operative coerenti, anche a partire da percorsi di osservazione reciproca; (c) prosecuzione della riflessione sulla proposta curricolare, con particolare riguardo a: esplicitazione e argomentazione delle scelte di trasposizione didattica; realizzazione di percorsi di tutoraggio e personalizzazione; diffusione di pratiche di valutazione formativa; sviluppo dei linguaggi;

2) una focalizzazione più precisa dell'obiettivo di sperimentazione di un profilo articolato e complesso della professionalità docente, mirata alla definizione dei tratti specifici della professionalità del docente di scuola 'media', sistematicamente trascurati nei percorsi di formazione iniziale e anche nella strutturazione delle prove concorsuali che consentono l'accesso all'insegnamento, ma ben caratterizzati rispetto a tutte le dimensioni previste: forme di mediazione di contenuti, specificità dei tratti psico-evolutivi dei destinatari, caratteri organizzativi delle scuole (il Consiglio di classe mostra analogie di funzionamento con il Team docente della primaria, ma l'articolazione dei dipartimenti disciplinari prelude agli assetti della secondaria di secondo grado). A livello operativo, le iniziative di lavoro potranno prevedere: (a) collaborazione sistematica nei percorsi di formazione iniziale, con Università e con amministrazione scolastica, in riferimento alle esperienze pensate per il personale neoassunto; (b) realizzazione di percorsi formativi mirati, sia in loco, sia in collaborazione con altre istituzioni; (c) produzione di contributi scientifici su riviste e da presentare alla comunità in convegni;

3) uno sviluppo delle procedure di ricerca al fine di definire un paradigma originale per la proposta di pratiche innovative nella didattica e nello sviluppo professionale generate dalle comunità professionali. In altre parole, trasformare quelli che sono stati gli strumenti utilizzati nei progetti Scuola Laboratorio e WikiSchool in modelli da validare ed estendere nel sistema scolastico italiano. A livello operativo, le iniziative di lavoro potranno prevedere: (a) attivazione di forme di collaborazione con l'Università ed Enti di ricerca per la gestione condivisa di percorsi; (b) definizione di forme progettuali per la formazione dei docenti e di profili di competenza dei formatori; (c) attivazione di forme di tutoraggio nei percorsi di ricerca attuati in altre realtà scolastiche.



“SCUOLA-CITTÀ PESTALOZZI” DI FIRENZE

All'interno del progetto di sperimentazione Wikischool, Scuola-Città Pestalozzi ha orientato il proprio lavoro, nello specifico, in relazione al punto programmatico della trasformazione del contesto didattico-organizzativo della scuola del I ciclo.

L'azione ha preso avvio da una riflessione circa la *mission* strategica della scuola di base rispetto alla costruzione e allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza e all'orientamento. Da tale riflessione sono emerse ipotesi di trasformazione complessiva della scuola 6-14 anni, rispetto al percorso formativo degli alunni e all'organizzazione del lavoro docente, che investono aspetti materiali (lo spazio e gli ambienti di apprendimento), organizzativi (l'orario scolastico, i gruppi di alunni), curricolari (le esperienze di apprendimento) e ordinamentali (l'articolazione degli insegnamenti in cattedre, la valutazione).

Dal 2011 sono state attuate, sottoposte a monitoraggio e valutazione e successivamente riconfigurate, molte delle ipotesi messe in campo, che vengono qui sinteticamente elencate:

- La scuola è stata organizzata in ambienti di apprendimento 'formativi', con spazi allestiti per la collaborazione e la co-costruzione del sapere (tavoli circolari, tecnologie diffuse, materiali comuni) e per l'apprendimento in forma di laboratorio (aule tematiche, laboratori attrezzati, spazi comuni flessibili, la città come ambiente di apprendimento, la rete);
- L'orario scolastico è stato oggetto di una profonda revisione, per rendere strutturali e curricolari, a livello di proposta didattica, le principali innovazioni ispirate alle competenze chiave. Nell'orario sono stati introdotti momenti specifici per l'educazione affettiva e relazionale, momenti dedicati ad attività opzionali (Open-Learning), momenti per l'apprendimento autonomo (personalizzazione e collaborazione/tutoraggio tra pari);
- Gli insegnamenti sono stati sottoposti ad una revisione e integrazione dei contenuti, in modo da prevedere una diversa articolazione oraria e una progettazione condivisa tra i docenti a più livelli, dalla proposta formativa globale, alla dimensione curricolare, all'attivazione dei percorsi di insegnamento/apprendimento per le classi, i gruppi diversi dalle classi, i singoli;
- La valutazione, coerentemente con il profilo educativo della scuola e con il carattere della didattica per le competenze, è stata orientata nelle pratiche e negli strumenti, a sostenere i processi in senso formativo e di autovalutazione.

Su queste azioni cardine, la scuola ha svolto in questi anni una consistente attività di divulgazione e di formazione, nel territorio e nel sistema scolastico più ampio.

Di questo corpo di attività, che può rappresentare il nucleo di partenza per lo sviluppo di un'azione sistematica di scuola polo per l'innovazione, si segnalano:

- la collaborazione con Indire a più livelli (progetto DigComp, progetto 'Lo spazio insegna', Fiera Didacta) e la partecipazione al Movimento delle Avanguardie Educative come scuola capofila per l'idea 'Apprendimento autonomo e Tutoring';
- la partecipazione al progetto internazionale delle Changemaker schools dell'organizzazione Ashoka;
- Il coordinamento della Rete "Scuole e Città", alla quale appartengono 24 istituzioni scolastiche di Firenze, che svolge da anni una sistematica attività di formazione per gruppi di docenti;
- l'attivazione di un coordinamento nazionale delle scuole-comunità in costruzione con la rete di scuole S.O.S. della provincia di Bergamo e la rete istituzionale delle scuole del Mugello (FI);
- Scuola innovativa, selezionata come sede di formazione per i docenti neo-assunti, nell'Ambito 04 (Firenze);
- la collaborazione, sulla base di una convenzione, con l'Università degli Studi di Firenze, Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione, che prevede, oltre all'accoglienza di un consistente numero di tirocinanti in tutte le classi, la conduzione da parte di docenti di Scuola Città Pestalozzi di Laboratori didattici curricolari nel piano di studi degli studenti e la realizzazione di iniziative per la formazione dei docenti;
- l'accordo con l'Università di Vic (Barcellona), per l'accoglienza annuale di studenti in formazione;
- la collaborazione con l'associazione MED per la formazione dei docenti e l'attivazione di percorsi didattici di Media Education;
- l'adesione alla Rete nazionale delle Biblioteche innovative "BIBLOH!" per la condivisione di risorse digitali (giornali, ebook, scambio di esperienze...);
- il dialogo con esperienze di scuole alternative articolate nel gruppo 'Tutta un'altra scuola'.

Prospettive future

La proroga della sperimentazione viene richiesta per portare a sistema le innovazioni introdotte e disegnare scenari di cambiamento per la scuola del primo ciclo.

In particolare ci si propone di:

- **elaborare un modello flessibile di scuola 6-14 anni**, effettivamente unitaria, con un percorso curricolare integrato e con un assetto organizzativo articolato in funzione delle competenze chiave di cittadinanza, dando reale spazio di apprendimento e pari dignità ai

saperi formalizzati (percorsi multidisciplinari), alle competenze digitali, alle competenze sociali e civiche (educazione affettiva, strumenti per la partecipazione degli studenti e tutoring), allo spirito di iniziativa e imprenditorialità (Open learning e apprendimento autonomo);

- **progettare, attuare e monitorare un percorso innovativo di valutazione** che accompagni la crescita degli alunni/studenti dai 6 ai 14 anni, coerente con una proposta curricolare orientata alle competenze chiave, con strumenti per l'autovalutazione e la valutazione condivisa docente-studente, funzionali all'orientamento e alla prevenzione del disagio e della dispersione scolastica;
- **sperimentare forme di valorizzazione e valutazione della professionalità docente e un utilizzo delle risorse professionali** che vada verso una effettiva co-responsabilità educativa e didattica dei docenti della scuola del primo ciclo (ovvero degli Istituti comprensivi), fino a definire i contenuti e le forme della professionalità per un possibile ruolo unico dei docenti.

Su questi ambiti Scuola-Città Pestalozzi si propone di sollecitare l'istituzione di un tavolo di lavoro comune con Indire, di interloquire con le strutture ministeriali centrali e periferiche e di essere a disposizione delle istituzioni scolastiche o di gruppi di docenti che vogliano intraprendere percorsi di cambiamento della scuola.

Accanto a queste direttrici di lavoro principali, continueranno ad affiancarsi le attività che contraddistinguono la proposta educativa complessiva della scuola: il progetto di collaborazione con le famiglie che prevede momenti formativi e la realizzazione di molte iniziative di scuola aperta; l'organizzazione di occasioni formative per la città; la collaborazione con riviste specializzate (Rivista dell'Istruzione, La Vita Scolastica); la collaborazione con associazioni quali CIDI, MCE, CEMEA; l'accoglienza di studenti della scuola secondaria di II grado in alternanza scuola/lavoro; l'accoglienza di numerose delegazioni di studenti, docenti e studiosi che chiedono di visitare la scuola, anche in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale della Toscana e il MIUR.

SCUOLA "RINASCITA-LIVI" DI MILANO

Rinascita, per Decreto, è sempre stata una scuola Sperimentale, definita come Istituto "Rinascita - Amleto Livi" - Scuola media statale sperimentale ad indirizzo musicale nella città di Milano.

Rinascita è sorta nell'ambito dei "Convitti della Rinascita", fondati in alcune città d'Italia dall'ANPI nel 1946, per offrire un'occasione formativa a tanti giovani che erano stati estraniati per molti anni dalla scuola a causa della guerra. Negli anni '60, nel Convitto di Milano fu istituita una sezione di scuola media che funzionava come scuola privata. Per permettere all'istituto di mantenere nell'ordinamento pubblico le caratteristiche pedagogiche, didattiche e organizzative che la rendevano un'esperienza d'avanguardia, Rinascita è entrata nel sistema nazionale come "unità autonoma" con uno specifico Decreto Ministeriale del 30/9/1974, poi modificato con dispositivo del 4/8/1984, ai sensi dell'art. 3 ultimo e penultimo comma della L. 419/1974 poi art. 278, commi 5 e 6, del D.Lgs. 297/1994. Dal 1° settembre 2000, ha mantenuto lo status di Istituto sperimentale ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del DPR 275/1999. Con Delibera n. 48116 del 14/02/2000 della Regione Lombardia, l'Istituto Rinascita è stato considerato non accorpabile con altri istituti in quanto scuola con particolari finalità in deroga alle disposizioni ai sensi dell'art. 2 del DPR 233/1998. Con Decreto del Direttore Regionale prot. 15265/A del 27/4/2000 ha assunto personalità giuridica autonoma.

In mancanza di una scuola primaria di riferimento con cui lavorare, i compiti di cui sopra sono stati affrontati solo nelle classi della secondaria di primo grado dell'istituto Rinascita-Livi attraverso una serie di esperienze, avvalendosi del confronto con Scuola-Città Pestalozzi di Firenze già comprensivo sperimentale. Successivamente, a causa dei dimensionamenti e degli accorpamenti, dal 2012, la Scuola Rinascita fa parte dell'ICS "N. Sauro", che è quindi composto dalla scuola dell'Infanzia di via Soderini, dalla scuola primaria di via Vespri e dalla secondaria "Rinascita-Livi". L'accorpamento, avvenuto nel 2012, ha dato l'avvio di alcune pratiche di verticalizzazione e collaborazione sul piano didattico e professionale con la primaria di via Vespri, creando così le condizioni di base per una piena attuazione del dettato dell'articolo 3 del Decreto di cui sopra.

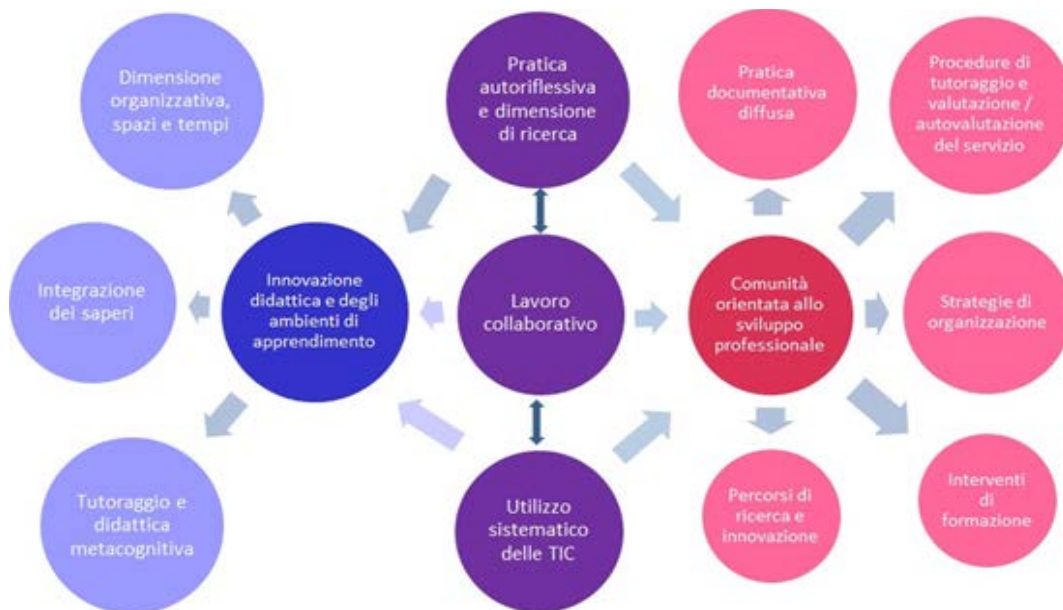
Nell'ambito della mobilità annuale, con l'individuazione, da parte dell'USR della Lombardia dall'anno scolastico 2017-18, di una nuova dirigente scolastica per il comprensivo, che risponde a quanto espresso dall'art. 8 del Decreto autorizzativo del 2011 di cui sopra, e con il lavoro di raccordo comunque effettuato tra i due ordini, si sono create le condizioni favorevoli per poter procedere ad una piena attuazione dell'art. 3 punto b del Decreto, curando ora il lavoro per una concreta applicazione delle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 e la costruzione di un Curricolo verticale

coerente con quanto previsto dalla Legge 107 e dai Decreti attuativi ad essa connessi, in particolare pensando un raccordo con la scuola dell'infanzia e il biennio delle scuole di secondo grado.

Prospettive future

La richiesta pertanto è di prorogare il Decreto del 2011 con una rimodulazione del progetto per un superamento delle difficoltà di contesto individuate, in particolare per quanto riguarda l'Art. 3, punto b, aggiornandone l'applicazione al nuovo quadro normativo e contemporaneamente prevedere sul piano della dotazione organica e della sua distribuzione una serie di modifiche che possano rispondere al progressivo aumento dell'organico aggiuntivo utilizzandolo anche alla primaria e all'infanzia, con conseguente riduzione del numero di docenti utilizzati solo alla secondaria. Inoltre, è possibile che alcuni docenti assegnati alla secondaria, siano in totale o parziale utilizzo presso la primaria, per una sperimentazione della verticalizzazione; rispetto alla tempistica sarà presumibile che già dal primo anno vi sia un organico aggiuntivo alla primaria, che crescerà negli anni successivi, con l'aumentare delle classi della sezione sperimentale, e dal secondo anno un'estensione di utilizzo dei docenti anche alla scuola dell'infanzia.

Si ritiene, inoltre, che la prosecuzione dell'esperienza sperimentale, prevedendo un coinvolgimento della primaria e della scuola dell'infanzia, possa costituire un'opportunità e una risorsa per creare un contesto di collaborazione basato sul confronto professionale sostenuto da esperti esterni e dall'Università di cui si prevede un ruolo attivo di supervisione, in modo da favorire un clima positivo nell'interesse di tutti i soggetti coinvolti nella ricerca.



Un nuovo utilizzo del personale in tutto il comprensivo permetterebbe il superamento l'attuale assetto - anomalo e non funzionale - di "Rinascita-Livi" quale scuola sperimentale per certi versi avulsa dal tessuto del Comprensivo di cui invece deve essere parte integrante. In questa prospettiva, potranno essere oggetto di produttiva sperimentazione:

1) La realizzazione di un Curricolo verticale d'Istituto.

Sarà fortemente integrato e attuato in una sola sezione, dalla scuola dell'Infanzia al termine del Primo ciclo di Istruzione, valorizzando le esperienze di perfezionamento del Curricolo già avviate nel Comprensivo con particolare attenzione:

- al processo di misurazione e valutazione delle competenze comprese quelle di cittadinanza;
- all'autovalutazione in itinere e finale degli studenti;
- alla centralità del ruolo del tutor nel percorso di apprendimento degli studenti e delle studentesse.

La compresenza tra docenti della Primaria e docenti di Tecnologia, inoltre, permetterà di elaborare, fin dalla prima classe, un percorso organico verso le competenze digitali, che superi la frammentarietà delle esperienze attuali e della semplice acquisizione di informazioni sull'utilizzo dei dispositivi, pervenendo alla definizione di un Curricolo verticale sullo sviluppo delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei media. Saranno adottate le modalità già in essere nelle altre Istituzioni della rete, con l'organizzazione per bienni successivi della scuola Primaria e Secondaria di primo grado, già presenti presso "Scuola-Città Pestalozzi" di Firenze.

La realizzazione sarà progressiva, si comincerà con i bienni PRIMO (classe prima e seconda della primaria) e TERZO (classe quinta della primaria e prima della secondaria); a seguire negli anni successivi si aggiungerà il SECONDO (terza e quarta della primaria), in filiera di sezione. Le altre sezioni della secondaria continueranno ad essere sperimentali coordinando la ricerca in orizzontale. Verranno adottate, fin dalla primaria, metodologie adeguate alla possibile operativizzazione dei concetti strutturali e all'apprendimento dei nuclei fondanti delle materie, attraverso lo sviluppo e il potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

Le altre Sezioni della Primaria potranno permettere la presenza di classi parallele di controllo, attraverso l'uso di indicatori, che nella comparazione tra sezione sperimentale e non, dovranno mettere in luce l'efficacia delle metodologie usate, delle strategie adottate, in riferimento agli esiti raggiunti.

2) La rimodulazione dell'organico aggiuntivo su tutto il Comprensivo.

Sarà attuata una redistribuzione dei distacchi orari attualmente conferiti ai soli docenti della secondaria, ferma restando la competenza esclusiva del Direttore generale USR Lombardia. La

possibile compresenza di docenti della scuola primaria e docenti della secondaria e la progettazione comune favoriranno l'implementazione di una *ricerca-azione*, finalizzata "a scambi professionali e alla formazione reciproca", su stili di apprendimento-insegnamento, metodologie, contesti, strumenti e alla ridefinizione dei traguardi intermedi delle competenze nell'ambito di una progettazione biennale: seconda e quarta primaria; prima e terza secondaria con unica certificazione in uscita alla fine degli otto anni.

3) La definizione di un profilo professionale del docente del primo ciclo

Il docente del I ciclo saprà lavorare in maniera competente sulla scuola primaria e secondaria di primo grado, con ulteriori possibili aperture alle professionalità della scuola dell'Infanzia, rispondendo alle diverse esigenze rappresentate dalla confluenza dei tre ordini di scuola nel Comprensivo, in una logica di pari dignità professionale tra docenti di differente provenienza.

CONTATTI

Scuola secondaria di I grado "Don Milani"

Corso Carbonara, 7g
16125 Genova
Tel. 010.2512660

coordinamento@donmilani.wikischool.it

Maggiori informazioni, <https://www.donmilani.wikischool.it/>

Scuola Città Pestalozzi

Via delle Casine, 1
50122 Firenze
Tel. 055.2340825

scuolacittapestalozzi@gmail.com

Maggiori informazioni, <http://www.scuolacittapestalozzi.it/>

Scuola sec. di I grado "Rinascita-Livi"

Via Privata Rosalba Carriera, 12
20146 Milano
Tel. 02.88444500

collaboratricerinascita@icsvespri.gov.it

Maggiori informazioni, <http://www.rinascitalivi.it/>